

Economia



In programma quest'oggi anche la riunione dei soci del Banco Popolare di Verona e della Popolare Italiana Ubi in assemblea con il titolo vicino ai massimi in Borsa

■ Con un rialzo di quasi un punto percentuale (più 0,98%) il titolo Ubi Banca è tornato ieri a sfiorare i 22,6 euro. Il prezzo di riferimento in Piazza Affari è stato infatti di 22,59 euro anche se durante la seduta si è arrivati anche a 22,64 euro, a pochi centesimi dal record storico (22,66 euro) segnato il 20 aprile scorso. Un buon viatico per la prima assemblea dei soci con la denominazione Ubi Banca dopo che la riunione di inizio marzo, l'ultima di Bpu, ha votato la fusione per incorporazione di Banca Lombarda e Piemontese.

L'assemblea di oggi, con inizio alle 9, alla Fiera Nuova di via Lunga, sarà anche la prima con la partecipazione degli ex azionisti della Lombarda: nonostante il maggior numero di soci potenziali partecipanti, ormai più di centomila, l'affluenza sarà però più bassa dell'ultima riunione, a giudicare dalle domande presentate per il biglietto di ammissione.

All'ordine del giorno della riunione ci sarà l'esame dei bilanci 2006 di Bpu e di Lombarda e la distribuzione di un dividendo 2006 per tutti i soci, inclusi quelli ex Lom-

barda, di 80 centesimi di euro per azione (contro i 75 assegnati per il 2005 da Banche Popolari Unite).

Alle attuali quotazioni il rendimento lordo espresso da questo dividendo è pari al 3,5% circa. Ma se si guarda alle quotazioni di un anno fa, dopo lo stacco del precedente dividendo, riferendosi quindi alle quotazioni di fine maggio 2006 a 19,2 euro, il rendimento è superiore al 4,1%, in aggiunta ad una rivalutazione del titolo di quasi il 18%.

Tra i punti all'ordine del giorno dell'assemblea

di oggi c'è anche la proposta di nominare nel consiglio di sorveglianza Giovanni Bazoli e Alberto Follonari in sostituzione dei dimissionari Pierfrancesco Rampinelli Rota e Franco Polotti.

Oggi intanto sarà giornata di assemblea anche per il nascente Banco Popolare. A Verona si terrà l'assemblea della controllante del Credito Bergamasco, mentre a Lodi è in programma quella della Banca Popolare Italiana. Per l'istituto veneto, che ha visto crescere l'utile da 597,1 a 1.032,9 milioni (ma al netto delle voci non ricorrente la crescita è del

20,9%) la proposta è di un dividendo di 0,83 euro per azione (più 19%). Nessun dividendo ordinario invece, al di là di quanto previsto per gli accordi relativi alla fusione, per la Bpi: l'istituto lodigiano a seguito di rettifiche straordinarie per 240 milioni ha infatti chiuso il 2006 con una perdita di 39,9 milioni, comunque ridotta rispetto ai 743,9 milioni dell'anno precedente. Quella di oggi non sarà peraltro l'ultima riunione dei soci prima della fusione con il Banco Popolare di Verona e Novara, che dopo il via libera nell'ultima assemblea,

diventerà operativa dal primo luglio. Una nuova assemblea - la quarta in pochi mesi e a questo punto veramente l'ultima - della Bpi è stata già convocata il 9 giugno in seconda adunanza per l'azione di responsabilità decisa dal Cda presieduto da Piero Giarda nei confronti dell'ex amministratore delegato Gianpiero Fiorani, dell'ex vicepresidente Desiderio Zonca, dell'ex presidente Giovanni Benevento, degli ex consiglieri Francesco Ferrari e Osvaldo Savoldi, e degli ex sindaci Aldino Quartieri e Roberto Araldi.

Imprese & Territorio punzecchia Confindustria

Camera di Commercio: prime schermaglie, poi il bilancio 2006 passa all'unanimità. Occhi puntati sui programmi
Alla fine tutti sono per uno sviluppo che parta dal territorio. Le associazioni invitate ad avanzare proposte

■ Più che tirare le fila dell'attività di un anno appena trascorso la prima riunione del 2007 del consiglio della Camera di commercio di Bergamo ha voluto guardare «lungo». Guardare al futuro concreto (con le iniziative da fare in termine di che cosa e come), certo, ma non disdegnando di provare a «testare» quelli che potrebbero essere i prossimi equilibri politici nella gestio-

sociazioni come volano delle politiche camerali sul territorio e spronando per «un'accelerata, nella seconda parte del nostro mandato» a favore di «congrui budget per le piccole e medie imprese». Il tutto attraverso «3 più»: «più associazioni» (collaborazione tra ente e associazioni di categoria), «più servizi alle piccole imprese di tutti i settori» (con le associazioni pro-



IL BILANCIO ECONOMICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Dati in euro - Arrotondamento all'unità	2006	% sul totale	2005	% sul totale	VAR. % 2006/2005
► RICAVI					
Diritti camerali	20.813.609	88,83%	20.171.406	91,44%	3,18%
Contributo trasferimenti	63.269	0,27%	866.001	3,93%	-92,69%
Proventi diversi	2.552.931	10,90%	1.023.210	4,64%	149,50%
TOT. ENTRATE CORRENTI	23.429.808	100,00%	22.060.616	100,00%	6,21%

► COSTI

che dovranno trovare risorse per finanziare l'economia, ha concluso, «non servono più logiche da "politiche passive" o da "relazioni sindacali" ancorate alla sola difesa del posto di lavoro».

E così il dibattito è lievitato. Se il presidente della Camera di commercio Roberto Sestini (che presentando il bilancio 2006 aveva sottolineato gli «investimenti» fatti a sostegno dello sviluppo) ha evidenziato come il budget 2007 di spesa per iniziative al territorio ha 2 milioni di nuove risorse («ma serve maggiore propositività dalle associazioni») via via si sono susseguiti gli interventi di

numerosi consiglieri. Tra questi, Claudio Solenghi (Cdo) ha ricordato il «documento condiviso» da tutte le associazioni ad inizio mandato

(«focalizzato su interventi di sostegno intersettoriale e infrastrutturale»), salutando positivamente lo spirito di rinnovato confronto ma auspicando «progettualità ampia, condivisa e a vantaggio del sistema imprese nel suo insieme». Maurizio Laini (sindacato) ha spinto per «un impegno condiviso da tutti per orientarsi verso un sistema economico innovativo e di qualità», non risparmiando una replica a Trigona: «Il sindacato orobico non fa la difesa ad oltranza del posto di lavoro, ma ad oltranza difende il buon lavoro».

Il presidente di Confindustria Barcella (che replicando ironicamente a Trigona ha parlato da «presidente di un "comparto eroso", ma non ancora cadavere») ha ricordato la necessità di «uno sforzo concordato per sostenere le imprese tutte». Senza visioni settoriali o di categoria, ma d'insieme: «Vanno sostenute le imprese che danno impulso all'economia del territorio perché possono fare da traino anche per le altre»: in pratica «politiche ed interventi a sostegno del



Il tavolo di presidenza al consiglio camerale (foto Bedollis)

territorio».

Al botto e risposta tra «grandi» e «piccoli» si è aggiunto Franco Nicefori (Cna): ottimo un dibattito su strategie; necessario uno sforzo programmatico sulle infrastrutture. «Ma Bergamo può competere e migliorare non solo non tralasciando le eccellenze, ma mi-

gliorando di molto le marginalità».

Da Franco Mapelli (agricoltura) la proposta al presidente Sestini di una «verifica di metà mandato» su «programmi» e «obiettivi strategici»: puntando «ad interventi di sviluppo territoriale gestiti con logiche di area geografica». Proposta

che Sestini ha rilanciato ipotizzando una riunione ad hoc che preceda il consiglio camerale sul budget 2008, «momento di sintesi di progettualità dettagliate» che le associazioni di categoria sono state invitate ad avanzare.

Paolo Perucchini

BERGAMO FORMAZIONE PIÙ AUTONOMA

■ Bergamo Formazione cammina, anzi, ormai corre, diventando struttura protagonista a sostegno dell'economia e dello sviluppo della provincia. La conferma è giunta ieri nel corso del consiglio camerale dall'illustrazione dell'attività della società da parte del vicepresidente Giuseppe Vavassori. Dai progetti di pura formazione a quelli di sostegno all'imprenditoria in termini di iniziative di temporary manager da affiancare alle imprese in fase

di start-up («avvio») o colte da difficoltà temporanee. Ma anche i progetti territoriali a sostegno dell'impresa come con Promovalle in valle Brembana e l'iniziativa legata al settore delle piccole aziende tessili in crisi in Valle Seriana. Progetti che hanno visto crescere i ricavi della società a 2,2 milioni e permesso un sostanziale dimezzamento dei contributi erogati dall'ente camerale (166 milioni) a copertura dei costi complessivi sostenuti.

Ipotizzata una verifica di metà mandato per valutare obiettivi, strategie e l'attualità del «documento condiviso» iniziale

«Accordo di programma, non perdiamo i 200 milioni»

E riguardo alle infrastrutture l'ente camerale rilancia su un'iniziativa consortile per il Centro Agroalimentare

■ Ruolo della Camera di commercio nella politica di sviluppo delle infrastrutture del territorio, partecipazioni, ma anche Accordo di programma con la Regione con i «ricchi» fondi previsti a sostegno delle imprese che debbono essere maggiormente esigibili. Sono questi gli altri importanti temi che hanno tenuto banco al consiglio della Camera di commercio di Bergamo di ieri.

Le infrastrutture, in particolare, hanno toccato i capitoli della viabilità (si è ricordato l'impegno dell'ente nella Teb, si è votato l'impegno poliennale nei confronti del Comune di Bergamo per i tre interventi di viabilità sovrappasso del rondò delle Valli, bretelle Fiera Nuova-Borgo Palazzo e rondò di Campagnola) ma anche quello del Centro Agroalimentare, spingendo però il presidente dell'ente Ro-

berto Sestini ad invitare a «maggiore chiarezza» i membri del consiglio che «sul tema infrastrutture non hanno mancato in precedenti occasioni di dimostrare un "non grande entusiasmo" sul tema».

In particolare sul Centro Agroalimentare, su cui Giorgio Ambrosioni (Confesercenti) aveva invitato Sestini a mettersi a disposizione per sostenere il progetto avvalendosi della competenza già dimostrata in occasione di altri importanti progetti, il presidente della Camera di commercio ha confermato la disponibilità dell'ente camerale di farsi promotore di un nuovo vertice con i Comuni di Bergamo, Seriate e Dalmine e con la Provincia per «studiare iniziative di struttura consortile».

Sul tema delle partecipazioni societarie dell'ente camerale (che il consigliere Dorian Bendotti -



Un momento del consiglio della Camera di commercio di Bergamo (foto Bedollis)

trasporti - ha contato in 26, chiedendo la predisposizione di una riunione ad hoc del consiglio per poter conoscere a fondo attività, ruolo e prospettive) Sestini ha ricordato non solo l'impegno di 3 milio-

Oneri sociali	978.765	4,79%	889.879	4,99%	9,99%
Altri costi personale	330.062	1,62%	420.003	2,36%	-21,41%
Spese varie funzionamento	1.802.438	8,82%	1.786.764	10,02%	0,88%
Spese per automazione	894.324	4,38%	778.743	4,37%	14,84%
Consulenti ed esperti	228.745	1,12%	260.413	1,46%	-12,16%
Spese di rappresentanza	3.099	0,02%	5.004	0,03%	-38,07%
Pubblicità	116.592	0,57%	220.526	1,24%	-47,13%
Oneri finanziari e fiscali	505.678	2,47%	435.313	2,44%	16,16%
Quote associative	2.537.472	12,42%	2.463.392	13,82%	3,01%
Iniziativa promozione economica	8.983.617	43,96%	6.942.820	38,94%	29,39%
TOT. SPESE CORRENTI	20.434.952	100,00%	17.829.286	100,00%	14,61%
SALDO GESTIONE CORRENTE	2.994.857		4.231.329		-29,22%
GESTIONE STRAORDINARIA	687.342		-292.845		-334,71%
di cui sopravvenienze attive istituz.	691.006		357.240		93,43%
di cui sopravvenienze passive istituz.	-41.417		-354.025		-88,30%
di cui svalut. partecipazioni	-514.250		-1.177.389		-56,32%
di cui rivalut. partecipazioni	1.740.033		160.7822		8,22%
di cui ammortamenti	-505.637		-503.190		0,49%
di cui ammortamenti Tfr istituz.	-543.937		-283.424		91,92%
RISULTATO ECONOMICO	3.682.199		3.936.484		-6,51%

CENTIMETRI.IT



dia, il tema caldo è stato la reale esigibilità del ricorso a carnet di fondi a disposizione delle imprese: più di 200 milioni di euro in 5 anni su cinque macroaree di intervento: innovazione, internazionalizzazione, promozione del territorio, modernizzazione ed efficienza dell'azione amministrativa e artigianato. Lo spunto è dato dai fondi destinati all'innovazione: Giorgio Ambrosioni e Dorian Bendotti, in particolare, hanno invitato ad un impegno dell'ente camerale nei confronti del Pirellone per una modifica dei criteri di accesso e delle modalità di erogazione dei fondi stessi («il rischio è l'esclusione da queste risorse delle aziende piccole e non industriali»). Sestini, invece, ha invitato ad una fase di progettualità più incisiva da parte di tutti per poter «portare a casa queste importanti risorse».

Sui contenuti del bilancio consuntivo 2006 (approvato all'unanimità) la voce principale dei ricavi (23,43 milioni circa) è riferita ai diritti camerali di intervento: innovazione, internazionalizzazione, promozione del territorio, modernizzazione ed efficienza dell'azione amministrativa e artigianato. Lo spunto è dato dai fondi destinati all'innovazione: Giorgio Ambrosioni e Dorian Bendotti, in particolare, hanno invitato ad un impegno dell'ente camerale nei confronti del Pirellone per una modifica dei criteri di accesso e delle modalità di erogazione dei fondi stessi («il rischio è l'esclusione da queste risorse delle aziende piccole e non industriali»). Sestini, invece, ha invitato ad una fase di progettualità più incisiva da parte di tutti per poter «portare a casa queste importanti risorse».

P. P.